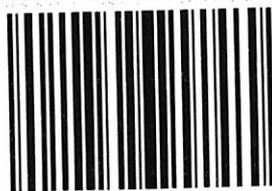




AOCRT Protocollo n. 0009486/03-07-2025



LEX 11  
1402 u 2164  
02.18.01

Firenze, 2 luglio 2025

Al Presidente del Consiglio regionale

*Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno*

**Oggetto: in merito all'impostazione del Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne 2021–2027 (PSNAI), con particolare riferimento alla necessità di procedere ad una revisione dei passaggi che prefigurano un declino irreversibile per alcune aree del Paese.**

## IL CONSIGLIO REGIONALE

### **Premesso che:**

- il “Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne 2021–2027” (PSNAI), pubblicato nel mese di marzo 2025, costituisce lo strumento di programmazione statale che, anche in rapporto alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) del ciclo di programmazione della Politica di coesione 2021–2027 e in raccordo con i fondi europei e con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), *“fornisce le linee guida per implementare interventi mirati che rispondano alle specificità di ciascun territorio e promuovano il benessere delle persone, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, partenariato e governance multilivello, tramite l'armonizzazione delle risorse e delle normative esistenti”*;
- in tale documento le aree interne, in coerenza con le definizioni precedenti, vengono identificate tenuto conto della significativa distanza dai centri di offerta di servizi essenziali (istruzione, mobilità, salute) e delle condizioni di svantaggio demografico, economico, sociale e infrastrutturale, sulle quali l'intervento pubblico dovrebbe agire per promuovere condizioni di maggiore equità territoriale, contrasto allo spopolamento e rafforzamento delle opportunità locali;
- nel capitolo 2.2, “Le prospettive delle Aree interne alla luce delle tendenze demografiche in atto e previste a livello nazionale e internazionale”, tra gli obiettivi, è contenuto l’“Obiettivo 4: Accompagnamento in un percorso di spopolamento irreversibile”, che testualmente recita quanto segue: *“Un numero non trascurabile di Aree interne si trova già con una struttura demografica compromessa (popolazione di piccole dimensioni, in forte declino, con accentuato squilibrio nel rapporto tra vecchie e nuove generazioni) oltre che con basse prospettive di sviluppo economico e deboli condizioni di attrattività. Queste Aree non possono porsi alcun obiettivo di inversione di tendenza ma non possono nemmeno essere abbandonate a sé stesse. Hanno bisogno di un piano*

*mirato che le possa assistere in un percorso di cronicizzato declino e invecchiamento in modo da renderlo socialmente dignitoso per chi ancora vi abita.”;*

**Rilevato che:**

- la previsione di un accompagnamento al declino per alcune aree interne rappresenta una significativa discontinuità rispetto all'impostazione finora perseguita dalla Strategia Nazionale Aree Interne, che si era invece caratterizzata per un approccio fondato sulla valorizzazione delle potenzialità locali e sull'idea di una possibile riattivazione sociale ed economica dei territori, anche in presenza di contesti complessi;
- una tale formulazione rischia di trasmettere un messaggio di rassegnazione istituzionale, che potrebbe generare nei territori interessati un senso di marginalizzazione permanente, in netto contrasto con le attese delle comunità locali e delle amministrazioni che, pur in presenza di difficoltà strutturali, continuano a investire risorse, progettualità e capitale sociale per contrastare lo spopolamento e per costruire percorsi di sviluppo duraturo;

**Considerato che:**

- l'idea che intere porzioni del territorio nazionale siano oggetto di un percorso programmato di “cronicizzato declino” contraddice il principio fondamentale secondo cui lo Stato, in tutte le sue articolazioni, dovrebbe operare per il riequilibrio territoriale e non per la sua gestione passiva, rischiando di produrre una rinuncia implicita a garantire diritti, opportunità e servizi nelle zone più fragili del Paese;
- la previsione contenuta nell'obiettivo 4 appare inadeguata non solo sotto il profilo concettuale ma anche in termini operativi, poiché non tiene conto dei risultati già maturati in diversi territori grazie alla SNAI e alla co-progettazione tra istituzioni e comunità locali, né del fatto che processi complessi come lo spopolamento e l'invecchiamento possono essere affrontati con approcci innovativi e integrati, anziché considerati irreversibili per definizione;
- di fronte a tale impostazione, non è accettabile una logica che seleziona territori “salvabili” e altri destinati alla sola gestione dell'abbandono, poiché essa rischia di istituzionalizzare un'Italia a doppia velocità, dove lo Stato rinuncia al proprio ruolo di garante dell'equità tra cittadini e comunità;

**Preso atto che:**

- la Regione Toscana, nel corso della presente legislatura, ha istituito la Commissione istituzionale per il sostegno, la valorizzazione e la promozione delle aree interne della Toscana, con l'obiettivo di offrire un presidio stabile sulle dinamiche territoriali, rafforzando il raccordo tra Regione, autonomie locali e attori sociali nei territori interessati dalla marginalità;

**Ritenuto che:**

- risulta pertanto fondamentale modificare l'impostazione del Piano, con particolare riferimento ai contenuti dell'obiettivo 4, rifiutando la logica dell'accompagnamento al declino e riaffermando il principio per cui ogni area del Paese, anche la più fragile, merita di essere destinataria di politiche pubbliche orientate allo sviluppo, all'inclusione e alla coesione;

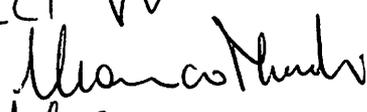
## IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivarsi nei confronti del Governo affinché sia rivista integralmente la formulazione dell'obiettivo 4, sostituendo la logica di accompagnamento al declino con una prospettiva di rilancio, capace di valorizzare anche nei contesti più difficili le esperienze locali e le risorse sociali ancora presenti;

- a promuovere per le finalità di cui al punto precedente, anche congiuntamente con la Commissione istituzionale per il sostegno, la valorizzazione e la promozione delle aree interne della Toscana, un confronto con le rappresentanze sociali e istituzionali dei territori interessati, volto a costruire una posizione condivisa da rappresentare in sede nazionale in merito alla necessità di garantire pari dignità a tutte le aree del Paese.

I Consiglieri

VINCENZO CECCARELLI 

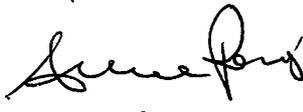
MARCO NICCOLAI 

MARIO PUPPA 

ANDREA PIERONI 

FEDERICA FRATTINI 

ELENA ROSIGNOLI 

ANNA PARIS 

BOHATELLA SPADOLINI 

MARCO MARTINI 

GIANNI ANSELMINI 

FIAMMETTA CAPIROSSI 

VALENTINA MERCANTI

LUCIA DE ROBERTIS

CRISTIANO BENUCCI



